

Cultura

INSERTO DEL GIORNALE del POPOLO
ANNO IV - NR. 1
www.gdp.ch
VENERDÌ 5 GENNAIO 2007

GDP

+

nell'inserto

Tra mostre, storia, musica si aggira un ghepardo...

Il primo inserto culturale dell'anno si apre con la visita alla mostra che Palazzo Reale di Milano sta dedicando alla pittrice polacca. In seconda, intervista con Diego Fasolis per un bilancio dell'attività dei Barocchisti e del Coro della Radio svizzera, proverbi manzoniani e bifora inglese, la rubrica di Silvio Raffo.

In terza, evochiamo la storia strana e curiosa di un ghepardo che visse a Magliaso. In quarta, ancora esposizioni: la collezione Chiattonne e il mito di Bali inventato dal fotografo svizzero Gotthard Schuh, oltre alla consueta rubrica cinematografica. Chiudiamo con una speciale quinta pagina: intervista a Giuseppe Chiesi sul suo "ultimo" Ticino Ducale che prende in considerazione il periodo 1476-77.

MOSTRA Da non perdere De Lempicka a Palazzo Reale di Milano Tamara: se l'arte è di moda



di DAVIDE DALL'OMBRA

Quello che luccica in Tamara de Lempicka. Il nome della pittrice, in mostra a Palazzo Reale di Milano in questi giorni, è un po' difficile da pronunciare e forse anche da ricordare, esattamente l'opposto dei suoi quadri, che molti dei lettori avranno riconosciuto come qualcosa di noto, già visto. Eh sì, la grandezza della De Lempicka è stata proprio quella di trovare non solo un proprio stile facilmente riconoscibile, ma di dipingere tele talmente "fashion", "glamour", alla moda insomma, da rimanere ben in mente a chi le incontra, spesso prima che in mostra, in una campagna pubblicitaria, sulla copertina di un romanzo o attraverso citazioni, più o meno esplicite, del cinema e della moda dei nostri giorni. I quadri di Tamara hanno stravinto in "riproducibilità" perché vivono di un gusto intramontabile: quello di una bella vita di gran classe, che da "ultima moda" passa subito a "vintage", ossia da recuperare a piene mani perché garanzia di "cool", come il tubino nero della Hepburn, o come Coco Chanel, quella dei tailleur e del profumo N° 5: garanzia di classe. Indiscutibile. Punto. Ad affollare i quadri della De Lempicka sono bellissime donne dalla forte personalità e ancor più grande carica erotica, espressione



Nelle foto, dall'alto a sinistra in senso orario: "Jeune fille en verte", 1930; "Portrait de Marjone Ferry", 1932; "Les deux amies", 1928; "La Mère supérieure", 1935; Tamara de Lempicka nel 1938.



La pittrice polacca, regina Decò dei salotti parigini e americani, che inventò la liaison tra gusto artistico e fashion, ma non poté nulla contro la malinconia.

liana e amica di D'Annunzio, contessa dagli amori burrascosi e discussi, molte case e altrettante stanze d'albergo, paladina della modernità, di tutto ciò che rappresenta il nuovo. Tamara trova insomma una sorprendente corrispondenza con le cinque parole chiave che ancor oggi la casa di moda Chanel usa per definire la propria fondatrice e l'attuale linea creativa: audace, perfezionista, unica, passionale e visionaria, nel senso di precorritrice dei tempi. La retrospettiva che Milano le dedica è un'occasione da non perdere per com-



prendere la complessità e importanza del fenomeno Tamara, in un bellissimo allestimento che, saggiamente, gioca sul personaggio con gigantografie di celebri ritratti fotografici. Non mancano le opere più importanti tra gli anni '20 e '30, precedute dalla ricostruzione della prima personale dell'artista, allestita proprio a Milano nel 1925, alla galleria del Conte Emanuele Castelbarco, del quale viene tratteggiata la personalità, e rap-presentati i legami con l'arte italiana di quegli anni. Sorprende una fase poco nota della pittrice ancora da indagare: mentre il suo

mondo cominciava ad incrinarsi, alla metà degli anni Trenta, Tamara trovò conforto in una fede spesso derisa dalla critica, perché creduta non autentica. Risalgono a quegli anni *La Vierge bleue*, qualche immagine di Santa e un quadro a cui tenne moltissimo tutta la vita: il primissimo piano de *La Mère supérieure*, una monaca che l'accoglie per qualche tempo in un convento vicino a Parma, qui ritratta in lacrime perché, come ricordava l'artista, le sembrava capace di



portare sul volto la tristezza di tutto il mondo. Nell'ultima fase della sua produzione, esito di un periodo di crisi depressiva, la qualità delle opere è veramente bassissima, la bellezza vacua e perversa che attrae nei suoi celebri quadri si è persa, un iperrealismo stanco dà vita a nature morte e volti allucinati, su tutto domina un sentore di polvere, polvere fino al soffocamento... Una tristezza che sembra trascinare nel baratro tutti gli splendori del passato: dalla forza erculeale delle sue eroine, alla speranza incrollabile nelle "magnifiche sorti". Una fine penitenziale in cui leggere una dura lezione, infertaci dalla curatrice Gioia Mori, certamente una delle più importanti studiose dell'artista, più per dovere di cronaca che per sadismo, e che alla stessa Mori, complice un'affezionata e partecipe tenerezza, fa apparire Tamara come un Petit Prince, protagonista del suo pianeta mondano tutto sommato per brevi anni e destinato, in un mondo in crisi alle soglie della guerra, a inabissarsi nella propria malinconia. Tornando allora alle tele del suo periodo d'oro, ci chiediamo se sia questo il più nascosto eppur vero testamento della De Lempicka: una malinconia sempre presente nelle sue opere che ci avverte, dal di dentro dell'immagine imperitura dell'apparire, che l'incompiutezza della vita è più reale di ogni immagine di felicità. *davide@dallombra.it*



FINTER BANK ZÜRICH

CHIASSO
Telefono: +41 (0)91 695 24 24
Telefax: +41 (0)91 695 24 44
E-mail: ch@finter.ch

LUGANO
Telefono: +41 (0)91 910 21 21
Telefax: +41 (0)91 910 21 41
E-mail: lu@finter.ch

ZURIGO
Telefono: +41 (0)44 289 55 00
Telefax: +41 (0)44 289 56 00
E-mail: zh@finter.ch

NASSAU
Telefono: +1 (242) 356 64 51
Telefax: +1 (242) 356 58 18
E-mail: bahamas@finter.bs

CULTURA E BANCA